



# INCONTRO CON IL CAFFÈ

NELL'INTERPRETAZIONE DI 28 Pittori



GELI

2735

PREFAZIONE

ANTONIO CARBÉ

# INCONTRO CON IL CAFFÈ

## NELL'INTERPRETAZIONE DI 28 Pittori



PREFAZIONE DI ALBERICO SALA



CENTRO LUIGI LAVAZZA PER GLI STUDI E LE RICERCHE SUL CAFFÈ

## PREFAZIONE

**E**, METÀ pomeriggio, sulla città, finalmente, piove, ma già un presentimento di noia scivola nell'animo, dal cielo spento.

Sarebbe bello poter sedere in un caffè abbastanza tranquillo, accogliente, senza gli scatti dei giochi elettronici o il fracasso dei catafalchi dei giradischi. Ecco, un interno come quello che compare sulla copertina del catalogo di questa mostra abbastanza singolare. L'autore è subito identificato, il sardomilanese Aligi Sassu, e le tre donne, in attesa sui velluti dei divanetti, fra i lampi degli specchi, sono state ritrovate fra le pieghe di un premio che apparve persino polemico, nei confronti dell'estetica littoria. Era il Premio Bergamo, anno 1941.

L'immagine fa rinvenire la civiltà del caffè, luogo deputato per la conversazione, amabili discussioni culturali e politiche. Si pensa a Venezia, che conserva ancora uno di quegli ambienti pressochè intatto, sia pure con un velo di malinconia sospeso sugli oggetti. E la ricognizione potrebbe proseguire, in giro per l'Italia, guidati magari da un'amabile guida, il volume di Antonio Carbé: "Il Caffè nella Storia e nell'Arte", informatissimo e illustratissimo, edito dal Centro Studi Luigi Lavazza, ch'è lo stesso promotore di questa rassegna. Firenze, Roma, Napoli, per tornare a Milano, che non è scampata

alla sostituzione di caffè e ristoranti con pompose e un poco tetro sedi di traffici bancari.

Proprio a Milano, nel 1902, venne inventata e fabbricata, dal Bezzera, la prima macchina per il caffè espresso. Ma già nel giugno del 1764, e fino al maggio di due anni dopo, sempre a Milano, s'era pubblicato un giornale che s'intitolava, appunto, *Il caffè*, a cura di Alessandro e Pietro Verri, Cesare Beccaria, un "ristretto" di intelligenze, una riserva di idee e di fervori.

Un anno prima dell'apparizione de *Il Caffè*, Giuseppe Parini (che non condivideva, con i promotori, i propositi liquidatori dell'elegante patrimonio di forme dai secoli passati), pubblicava "Il mattino", con un'avvertenza al lettore: se l'accoglienza fosse stata favorevole sarebbero seguiti *il Mezzogiorno e la Sera*. Per ora, s'alza il giovin signore, e...

“...già il ben pettinato entrar di nuovo  
Tuo damigello i'veggo; egli a te chiede  
Quale oggi più delle bevande usate  
Sorbir ti piaccia in preziosa tazza

Ma, se noiosa ipocondria t'opprime,  
O troppo intorno a le vezzose membra  
Adipe cresce, de' tuoi labbri onora  
La nettarea bevanda ove abbronzato  
Fuma et arde il legume a te d'Aleppo  
Giunto e da Moca, che di mille navi  
Popolata mai sempre insuperbisce...”.

Insomma, chieda una fragrante, deliziosa tazza di caffè; che se è salutare per il giovane uggioso, figuriamoci per coloro che stanno bene, e ricercano una pausa nel turbinio della vita quotidiana.

La gloriosa testata de *Il Caffè* era riapparsa nel secondo dopoguerra,

per la passione e gli estri di G.B. Vicari, un letterato fuori norma, che amava le macchine veloci, le pagine non ossequenti, gli ingegni bizzarri, e le iniziative spericolate. Fu anche l'organo dei patafisici italiani, e stranieri; un'etichetta un po' ermetica, e affascinante. Vicari è scomparso. Nel suo ricordo, che bella sorpresa sarebbe la ricomparsa de *Il Caffè*, letterario, ma anche artistico. Ora percorriamo questa mostra, che raccoglie una trentina di autori, che si sono liberamente ispirati al caffè, ai luoghi dove si celebrano i suoi riti profumati. Hanno accolto l'invito gentile di un committente, rinnovando un istituto assai importante nella storia dell'arte, fra pontefici, regnanti, signori e imprenditori. Senza rinunciare alla pronuncia del proprio linguaggio, hanno secondato il tema proposto con grazia, invenzione ed umiltà (anche i maestri); ch'è sempre una rara qualità.

In una idea di caffè, che miscela tradizione e nuove esigenze, riflessione e dinamismo, si sono accomodati, allegramente, ai tavolini, per discorrere dello stato dell'arte, dell'ultima moda e dei valori perenni.

Una tazza di buon caffè (magari con la rima), può concorrere a vivacizzare, e ad illimpidire, il discorso.

## ARTISTI INVITATI

SAVERIO BARBARO  
MARIO BARDI  
JOLE BARLETTA  
ENZO BELLINI  
ENRICO BENAGLIA  
GIUSEPPE BONACINA  
MARIO CAROTENUTO  
ANGELO CATTANEO  
GIANCARLO CAZZANIGA  
MAURO CHESSA  
LUCA CRIPPA  
PIERO D'AMORE  
GIOXE DE MICHELI  
FAUSTO FAINI  
FELICITA FRAI  
GIOVANNI FRANGI  
GIOVANNI GROMO  
PAOLA GROTT  
TRENTO LONGARETTI  
NINO MELLONI  
ATTILIO MELO  
FUJIO NISHIDA  
FRANCO PEDRINA  
ANNA MARIA POLIDORI  
ATTILIO ROSSI  
PAOLO SIGNORINO  
MARIA LUISA SIMONE  
ERNESTO TRECCANI